

Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2016, n. 11-2792

**Programma di cooperazione territoriale europea Interreg V-A Francia-Italia (Alcotra).
Presentazione proposta progettuale "AGRISAL - Agricoltura Sociale Alpi Latine".**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 3707 del 28.5.2015, è stato approvato il programma operativo "Interreg V-A Francia-Italia (Alcotra)" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Francia e in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020. Tale programma sostiene i seguenti assi prioritari:

- a) asse prioritario 1 "Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti";
- b) asse prioritario 2 "Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio";
- c) asse prioritario 3 "Attrattività del territorio - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde";
- d) asse prioritario 4 "Inclusione sociale e cittadinanza europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali";
- e) asse prioritario 5 "Assistenza tecnica - Garantire la gestione efficace del programma e la qualità degli interventi";

visto il Regolamento UE n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

visto il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

vista la deliberazione n. 3-321 del 16/09/2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma di cooperazione Italia - Francia Alcotra per il periodo 2014-2020;

vista la decisione dell'Autorità di Gestione del Programma Interreg V-A Italia- Francia (Regione Rhône-Alpes), in virtù delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nel corso della riunione tenutasi a Marsiglia il 15/06/2015 e della consultazione scritta del 14 ottobre 2015, di apertura del secondo bando del Programma su tutti gli assi (scadenza 15 gennaio 2016);

considerato che l'asse prioritario 4 "Inclusione Sociale e Cittadinanza Europea - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali" prevede, per l'Obiettivo Specifico 1 – "Servizi sanitari e sociali - Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali" tra l'altro, le seguenti tipologie d'azione:

- sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà;

- riqualificazione e riutilizzo di strutture rurali all'interno delle quali saranno sviluppati i servizi sperimentati;

considerato che la Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura Servizio Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo (in qualità di capofila) con i partner Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, Confcooperative Savona – Imperia, Lega delle Cooperative Liguria, Coldiretti Piemonte, Confcooperative Piemonte, per la parte italiana, e Pays de Haute-Provence (Department 04 Alpes de Haute-Provence), CDE Petra Patrimonia cooperative (Department 04 Alpes de Haute-Provence), CDE SAP cooperative (Department 04 Alpes de Haute-Provence) per la parte francese, ha elaborato una proposta progettuale dal titolo "AGRISAL - Agricoltura Sociale Alpi Latine", agli atti del Partner capofila, di cui si allega una scheda riassuntiva alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e che tale proposta verrà presentata dal capofila Regione Liguria nell'ambito del bando per progetti singoli aperto in data 19/10/2015 e in scadenza il 15/01/2016;

tenuto conto che la proposta progettuale prevede di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. supportare la costruzione di un nuovo ambiente istituzionale per l'agricoltura sociale, basato su strette interrelazioni territoriali che realizzando un collegamento del livello strategico decisivo politico con chi "pratica" l'agricoltura sociale e con gli attori rurali, e avvicinando differenti esperienze transfrontaliere, al fine di confrontare, scambiare e coordinare esperienze e sforzi;
2. creare una piattaforma intorno all'argomento – mettendo insieme operatori, esperti e ricercatori, legislatori nel campo dello sviluppo rurale- che possa prevedere, indirizzare e supportare il disegno di politiche future a livello regionale e transfrontaliero;

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte;

tenuto conto che tale proposta progettuale prevede un costo totale pari a € 1.600.000,00, ripartito tra 9 partner, di cui € 222.000,00 per la quota di progetto di competenza del partner Regione Piemonte;

preso atto che tale costo sarà interamente finanziato per € 188.700,00 con contributo FESR e per € 33.300,00 con contropartite pubbliche nazionali, come da delibera CIPE n. 10 del 28/01/15;

preso atto pertanto che tale progetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che i contributi FESR e nazionali saranno erogati previa rendicontazione delle spese, tra cui € 37.000,00 per il costo del personale regionale di ruolo;

considerato che le attività istruttorie, condotte dal Segretariato tecnico congiunto e dai servizi italiani e francesi competenti rispetto agli aspetti tecnico-economici e ambientali, possono richiedere modifiche ed integrazioni alla proposta progettuale;

ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi che si renderanno necessari per la gestione della domanda, che sarà presentata dal capofila Regione Liguria nell'ambito del bando per progetti singoli aperto in data 19/10/2015 e in scadenza il 15/01/2016;

ritenuto di demandare al Dirigente responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, in caso di finanziamento della proposta e previa verifica delle disponibilità

finanziaria, la sottoscrizione di tutti gli atti necessari alla gestione delle attività progettuali di rispettiva competenza;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, nell'ambito dell'Asse prioritario 4 "Inclusione Sociale e Cittadinanza Europea" - Obiettivo Specifico 1 "Servizi sanitari e sociali" del Programma di cooperazione territoriale europea Interreg V-A Francia-Italia Alcotra 2014-2020, la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale "AGRISAL - Agricoltura Sociale Alpi Latine", di cui si allega una scheda riassuntiva come parte integrante e sostanziale, elaborata da Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura Servizio Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo (capofila) e i partner Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura, Confcooperative Savona – Imperia, Lega delle Cooperative Liguria, Coldiretti Piemonte, Confcooperative Piemonte, per la parte italiana, e Pays de Haute-Provence (Department 04 Alpes de Haute-Provence), CDE Petra Patrimonia cooperative (Department 04 Alpes de Haute-Provence), CDE SAP cooperative (Department 04 Alpes de Haute-Provence) per la parte francese;
- di prendere atto che tale proposta progettuale prevede un costo totale pari a € 1.600.000,00, ripartito tra 9 partner, di cui € 222.000,00 per la quota di progetto di competenza del partner Regione Piemonte;
- di prendere atto che tale costo sarà interamente finanziato per € 188.700,00 con contributo FESR e per € 33.300,00 con contropartite pubbliche nazionali, come da delibera CIPE n. 10 del 28/01/15 e che inoltre tale progetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che i contributi FESR e nazionali saranno erogati previa rendicontazione delle spese, tra cui € 37.000,00 per il costo del personale regionale di ruolo;
- di stabilire che, nel caso di approvazione del finanziamento, le quote di contributo FESR e delle contropartite pubbliche nazionali pari a complessivi € 222.000,00 saranno incassati su capitoli di entrata all'uopo costituiti, e che sarà data copertura alle spese pari ad € 185.000,00 (fatta eccezione della somma di € 37.000,00 relativa al costo del personale interno) su capitoli di spesa all'uopo costituiti nella UPB A1706A del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2016-2018, destinati al finanziamento del programma ALCOTRA di competenza del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura della Direzione Agricoltura;
- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'Agricoltura della Direzione Agricoltura, ad adottare e sottoscrivere tutti gli atti amministrativi che si renderanno necessari per la gestione della domanda e la realizzazione delle attività progettuali di propria competenza, previa verifica della disponibilità finanziaria necessaria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

<i>Programma</i>	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A – Francia – Italia (ALCOTRA)
<i>Asse</i>	4
<i>Ob.</i>	1
<i>Acronimo</i>	AGRISAL (Agricoltura Sociale Alpi Latine - Agriculture Social Alpes latines)

Contesto

La riflessione avviata da Eu 2020 sulla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile sollecita un ripensamento del modello di sviluppo europeo, interrogando lo stesso mondo agricolo, le aree rurali, i produttori e i consumatori rispetto al loro agire. In questa direzione, l'offerta della multifunzionalità e la diversificazione dei servizi nelle aziende agricole, una nuova visione di come amministrare le risorse a favore dei cittadini per assicurare l'accesso a infrastrutture e servizi di base (cibo, fruizione della natura e delle risorse naturali, stabilità degli insediamenti) rappresentano utili sentieri di lavoro. Per la sua intrinseca natura territoriale, il contributo dell'agricoltura alla soluzione delle crescenti tensioni sociali e alla definizione di percorsi nuovi volti ad affermare i diritti essenziali per le popolazioni locali è tutt'altro che trascurabile.

L'agricoltura sociale va quindi a inserirsi sempre più nel contesto della multifunzionalità, dei servizi di prossimità e in campo sociale. Tutto questo apre nel contempo la possibilità di nuove forme d'impresa rurale: le esperienze hanno mostrato come le aziende dell'agricoltura sociale siano laboratori di sperimentazione della multifunzionalità (biologico, biodiversità agricola, fattorie didattiche, circuiti brevi, GAS, servizi ambientali) che le fanno diventare spesso nodi di relazioni con consumatori, cittadini, amministrazioni e generatori di innovazione progettuale, iniziative, comunicazione per coniugare la specifica funzione produttiva con lo svolgimento di attività di rilevanza sociale (formazione, inserimento, riabilitazione, ecc.).

Il tema del sociale e dei servizi nelle aree rurali è declinazione del più ampio OBIETTIVO di ALCOTRA Asse 4 OB. Specifico 4.1.

Sempre il programma evidenzia come il territorio mostri segnali contraddittori e stanchezze, invecchiamento e indebolimento delle popolazioni locali, con una progressiva omogeneizzazione di valori e stili di vita. Si ha quindi consapevolezza di una crescente erosione delle risorse proprie della ruralità, sia materiali che immateriali, della loro semplificazione, della compromissione delle specificità culturali delle comunità e degli ambienti rurali: in questo contesto, le esperienze dell'agricoltura sociale possono invece essere lette come la riaffermazione di protagonismo e autenticità, la capacità di intercettare la domanda contemporanea di ruralità, la scelta di investire in percorsi nuovi dove la tradizionale funzione produttiva dell'azienda si coniuga con la fornitura di servizi e lo svolgimento di una funzione sociale.

Si ripropongono cioè come risorsa gli stili di vita basati sull'accoglienza e la reciprocità, la cultura dell'abitare in campagna, un sistema storicamente competente di conoscenze professionali, la centralità del conduttore nel processo produttivo, l'orgoglio e la dignità del lavoro materiale e

fisico e – soprattutto – la vicinanza ai principi di realtà e naturalità, di vita e di morte, di crescita e trasformazione.

Risorse proprie e originali della ruralità, della cultura e dell'economia rurale, e quindi risorse specifiche per percorsi innovativi di sviluppo rurale e per i progetti riabilitativi e inclusivi dell'agricoltura sociale: partecipare ai processi del lavoro agricolo, all'ambiente, ai tempi e ai ritmi della campagna, diviene un'occasione di facilitazione e restituzione di senso e in fondo terapeutica, una concreta chiave di accesso per intervenire su tante forme del disagio contemporaneo.

Nelle comunità rurali, le imprese agricole, specie quelle che fanno uso delle risorse collettive per creare valore, hanno il compito di contribuire alla loro rigenerazione.

Così, gli agriturismi che fanno leva sulla cultura rurale per attrarre visitatori, devono preoccuparsi dello stato di questa risorsa e, più in generale, del capitale rurale. L'offerta di servizi alla persona va in questa direzione, rappresenta un modo per partecipare attivamente a fornire risposte utili alle comunità locali, prendersi carico delle difficoltà dei soggetti più deboli e rivitalizzare le reti di mutuo aiuto e di servizio. L'avvio di pratiche di agricoltura sociale rappresenta, però, un ulteriore elemento di distinzione dell'impresa e del territorio, specie in contesti divenuti più profondamente competitivi.

L'agricoltura sociale è al centro di nuovi processi di cambiamento delle campagne capaci di affermare valori forti, del dialogo, del confronto, dell'accoglienza e della disponibilità, ripositiona l'agricoltura in una diversa luce nella società, fa crescere la reputazione degli agricoltori e dei territori, favorisce l'avvio di nuove relazioni sul territorio tra agricoltori e associazioni, tra il volontariato e i soggetti pubblici, tra i consumatori organizzati (è il caso dei Gruppi di Acquisto Solidali) e gli stessi produttori.

I consumatori sono divenuti più attenti ed esigenti. Molte iniziative di valorizzazione e promozione dei prodotti locali tendono a determinare un legame stretto tra offerta di prodotti e di servizi e specificità del sistema locale. Allo stesso tempo, emergono sempre più evidenti stili di consumo critico che vedono gli acquirenti e i fruitori delle aree rurali selezionare fornitori o esperienze di visita in funzione del livello di coerenza con le proprie scelte di vita.

Così le imprese agricole che adottano pratiche di agricoltura sociale hanno la possibilità di legarsi in modo più stretto con il territorio che abitano e, grazie a questo, entrare in nuove reti di relazioni, sviluppare nuove opportunità, valorizzare meglio la propria offerta mediante la costruzione di nuovi mercati diretti, rivolti a famiglie o mense pubbliche.

L'agricoltura sociale promuove dialogo perché genera vantaggi collettivi, per i soggetti inclusi, in primo luogo, per le loro famiglie e per le comunità locali, per i consumatori che riscoprono nuove motivazioni e logiche di acquisto, per i produttori che riscoprono nuove attitudini di impresa e che sono portati a uscire dal confine aziendale per affrontare la sfida del confronto, quello vero, non dei soli mercati quanto, anche, della partecipazione alla costruzione di una diversa etica di produrre e di stare insieme nelle aree rurali e nella società locale.

L'agricoltura sociale accresce la reputazione dell'imprenditore agricolo rendendolo più visibile agli occhi della comunità locale e più in generale nella società. Forse anche per questo motivo i giovani imprenditori agricoli guardano con favore e attenzione alle pratiche di agricoltura sociale, in quanto vedono in questo modo il loro ruolo più compreso e apprezzato rispetto a quanto avvenuto per la precedente generazione di agricoltori.

L'agricoltura sociale attiva nuovi mercati del lavoro. Sono note a tutti gli imprenditori le difficoltà di reperire lavoro professionale e motivato in agricoltura. I percorsi di agricoltura sociale, invece, tra le altre cose contribuiscono a creare persone con buone competenze e con grande motivazione che finiscono per operare in agricoltura con il duplice intento di continuare a stare meglio e di essere apprezzati e riconosciuti.

Nel diversificato mondo delle realtà rurali si stanno muovendo iniziative e pratiche di forte rilevanza sociale, rivolte all'area del disagio e a persone con bassa contrattualità: attività formative, d'inclusione, attività terapeutiche e di relazione, attraverso interventi, finalità e metodiche differenziate (con una gestione a volte di supporto e di concerto con il Servizio pubblico, a volte in un rapporto autonomo e diretto con l'utenza, con l'ospite).

Così come sono eterogenei i protagonisti e le realtà dei allo stesso modo anche l'utenza di riferimento è ampia ed eterogenea: le imprese, le comunità e le aziende prestano attenzione e si fanno carico delle più diverse storie di persone con problematiche psichiatriche, di handicap fisico e psichico, di tossicodipendenze, di minori in abbandono, di storie di carcere e del disagio giovanile, di problematiche dell'emigrazione.

L'agricoltura sociale si rivolge quindi a una vasta utenza, composta da quanti possono trarre beneficio e innalzare i propri livelli di inclusione sociale mediante il contatto con i processi agricoli e con le risorse proprie dell'ambiente rurale e delle sue comunità, attraverso percorsi assai differenziati:

- ✓ per bambini;
- ✓ per minori e giovani in difficoltà;
- ✓ per persone diversamente abili sul piano fisico e mentale;
- ✓ per anziani in difficoltà;
- ✓ per detenuti ed ex-detenuti;
- ✓ per persone affette da dipendenze nei confronti di sostanze alcoliche e di droghe;
- ✓ per persone in senso lato che necessitano di un piccolo o grande recupero delle proprie abilità e capacità e che necessitano di forme, luoghi, spazi e sistemi di relazione diversi da quelli usuali e più vicini alle esperienze e ai cicli della natura e della sua gestione.

Inoltre i temi fin qui elencati, si legano coerentemente con alcuni ulteriori punti di riflessione che riguardano:

- ✓ l'importanza di qualificare la spesa pubblica in agricoltura al fine di renderla pienamente giustificabile agli occhi della collettività per l'entità dei servizi resi;
- ✓ l'utilità di passare dall'uso dell'immagine a quello della reputazione, per promuovere le singole imprese, sistemi territoriali, lo stesso operato regionale nel sistema istituzionale, in modo da accrescere i livelli competitivi del sistema in una chiave di piena coerenza con bisogni e aspettative di una società complessa ed evoluta;
- ✓ favorire l'adozione di una logica d'impresa fondata sulla responsabilità sociale, capace di promuovere, allo stesso tempo, miglioramento delle performance d'impresa e crescita dei beni e dei valori collettivi prodotti.

Sotto questo aspetto, l'agricoltura sociale costituisce un approccio innovativo fondato sull'abbinamento di due concetti distinti: l'agricoltura multifunzionale e i servizi sociali/terapeutico - assistenziali a livello locale. Sebbene le pratiche dell'agricoltura sociale in Europa siano contraddistinte da numerosi elementi comuni, ad esempio il fatto di essere strettamente legate ad attività tradizionali dell'economia rurale e di svolgersi nelle aziende agricole, esse presentano però caratteristiche assai diverse nei vari paesi, a seconda delle tradizioni, dei metodi e degli orientamenti da questi adottati. In sintesi, e pur sottolineando che lo spettro dei modelli possibili è ampio, emergono tre approcci principali:

- ✓ l'approccio istituzionale, nel quale le istituzioni pubbliche/ sanitarie hanno una posizione predominante (prevalente in Germania, Francia, Irlanda, Slovenia);
- ✓ l'approccio privato, fondato su fattorie «terapeutiche» (prevalente nei Paesi Bassi e nella regione fiamminga del Belgio);
- ✓ l'approccio misto, fondato su cooperative sociali e aziende agricole private (prevalente in Italia).

Benché le attività che rientrano nel settore dell'agricoltura sociale siano estremamente varie, esse sono tuttavia accomunate da due caratteristiche sempre presenti:

- (1) si svolgono in un'azienda agricola
- (2) sono orientate verso persone aventi esigenze specifiche, temporaneamente o in modo permanente, anche in ambito pedagogico.

L'agricoltura sociale contribuisce quindi non solo al benessere e alla realizzazione personale dei suoi beneficiari ma anche allo sviluppo delle aree rurali, oltre a consentire migliori scambi e contatti tra queste ultime e le aree urbane

Lo sviluppo dell'agricoltura sociale in tutta Europa richiede un contesto propizio, un maggiore coinvolgimento della società civile e una proficua cooperazione tra i diversi ambiti d'intervento politico e le varie amministrazioni (salute / sociale / agricoltura / occupazione) a livello sia europeo che nazionale, regionale e locale. Questo significa che le autorità pubbliche devono offrire all'agricoltura sociale non solo un riconoscimento ma anche un sostegno mirato, affinché il settore possa accedere stabilmente a finanziamenti destinati alle sue diverse componenti.

Proprio questa impostazione è base della proposta progettuale e della costruzione del partenariato

Partenariato Previsto

- Regione Liguria
- Regione Piemonte
- Confcooperative Savona – Imperia
- Lega delle Cooperative Liguria
- Pays de Haute-Provence, associazione territoriale che comprende:
 - Communauté d'Agglomération de Manosque (Department 04 Alpes de Haute-Provence)
 - Communauté de Communes Pays de Forcalquier-Montagne de Lure (Department 04 Alpes de Haute-Provence)
 - Communauté de Communes du Pays de Banon (Department 04 Alpes de Haute-Provence)
- CDE Petra Patrimonia cooperative che lavora nel settore agricolo (Department 04 Alpes de Haute-Provence)
- CDE SAP cooperative che lavora nei servizi di cura (Department 04 Alpes de Haute-Provence)

Finalità e obiettivi

- L'Agricoltura Sociale, come processo socio-economico, si nutre di relazioni che finalizzano la loro stabilità attraverso connessioni strutturate sul territorio. Per questo motivo
- Lo scopo generale del progetto è di supportare la costruzione di un nuovo ambiente istituzionale per l'agricoltura sociale, basato su strette interrelazioni territoriali che

realizzando un collegamento del livello strategico decisionale politico con chi “pratica” l’agricoltura sociale e con gli attori rurali, e avvicinando differenti esperienze transfrontaliere, al fine di confrontare, scambiare e coordinare esperienze e sforzi.

- Si vuole creare una piattaforma intorno all’argomento – mettendo insieme operatori, esperti e ricercatori, legislatori nel campo dello sviluppo rurale- che possa prevedere, indirizzare e supportare il disegno di politiche future a livello regionale e transfrontaliero.
- Gli obiettivi specifici sono:
- Confrontare e condividere:
 - Modalità di approccio al tema della AS anche sulla base delle diverse organizzazioni territoriali delle competenze e delle normative/orientamenti in atto;
 - Tipologia, Consistenza e caratteristiche delle realtà esistenti
 - Prove scientifiche, codifiche, protocolli di intervento ed altre rilevanze oggettive in campo medico e sociale degli effetti delle pratiche riabilitative agro-sociali sulle patologie e disfunzioni disabilitanti e sulle situazioni di disagio sociale;
 - Concetti e vocabolario
 - Procedure
 - La rete ed il coordinamento tra attori-chiave e livello operativo
- Sperimentare
- Disegnare strategie di innovazione del sistema a livello transfrontaliero
- Mettere a punto una metodologia operativa sviluppo
- Disseminare le esperienze e le lezioni acquisite

ATTIVITÀ

Attività 0 –PROGETTAZIONE

Questo WP riguarda le attività realizzate per la creazione del partenariato e la predisposizione della proposta progettuale fino al momento della presentazione della candidatura

Attività 1 –GESTIONE DEL PROGETTO

Il modello di gestione del progetto è semplice ed è composto da :

COMITATO DI COORDINAMENTO Si riunisce ogni sei mesi ed è costituito da un rappresentante di ciascun partner. Assume il ruolo di indirizzo e di gestione ed è l'organo attraverso il quale vengono prese le decisioni che riguardano le linee generali di sviluppo del progetto. È presieduto dal Capofila.

COORDINATORE DI PROGETTO per ogni partners. È colui che rappresenta il contatto ufficiale tra i partners e con il capofila ed è quindi il punto di riferimento a livello organizzativo e comunicativo. È la persona a conoscenza dello stato di avanzamento del progetto, dello stato di avanzamento delle spese (relativamente alle azioni e al budget di ogni singolo partner)

AZIONE 1 – Coordinamento tecnico e gestione amministrativa

L'attività del "coordinamento tecnico" è riservata a un coordinamento globale di tutte le attività del progetto al fine di raggiungimento degli obiettivi. Quest'attività include la produzione di un dettagliato programma operativo ovvero un piano d'azione per l'attuazione delle attività, il monitoraggio dell'attuazione dello stesso, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi di ciascun'attività e l'integrazione complessiva di tali risultati. L'attuazione coerente del coordinamento tecnico si riflette nella rapida identificazione di eventuali deviazioni dal piano d'azione e di relative modifiche e nel risolvimento di altre questioni attuali, ricercando soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi. Un coordinamento tecnico efficace si ottiene sulla base della comunicazione continua nell'ambito del partenariato e con riunioni di coordinamento dei partner progettuali. Il coordinamento tecnico include inoltre, a quanto sopra elencato, la costituzione di gruppi di lavoro necessari per attuare gli aspetti tecnici del progetto. A tale scopo nell'ambito del progetto sono stati creati 2 gruppi di lavoro e cioè 1 gruppo per ogni WP tecnico

L'obiettivo dell'attività "Gestione amministrativa" si riflette in una contabilità completa del progetto in base ai regolamenti e linee guida citate dal Programma operativo del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020. L'attività mira a garantire una corretta contabilità delle spese sostenute nell'ambito del progetto consentendo così di ottenere rapidamente il rimborso dei finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) della Commissione europea. A tal fine, ciascun partner del progetto svolge l'attività di gestione amministrativa presso la propria sede, sulla base delle procedure amministrative in precedenza concordate con il Lead partner. Nell'ambito di quanto sopra descritto ciascun partner, provvede per il mantenimento di una contabilità separata, per la preparazione delle relazioni intermedie in base alle spese sostenute per le proprie attività progettuali svolte e l'effettuazione di altre attività amministrative. Tutti i partner progettuali attraverso una gestione amministrativa coerente forniscono la base per la preparazione di relazioni congiunte del progetto, che in conformità con le disposizioni del Contratto di concessione del finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il Lead partner devono essere trasmesse da quest'ultimo.

AZIONE 2 – Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio, la valutazione e la misurazione della qualità, sono basate sulla lettura, parametrizzazione e confronto di indicatori di efficacia identificati come elementi base e prioritari per la definizione del livello di qualità dell'insieme del progetto.

In questo caso, vista anche la particolare complessità operativa del progetto dove ci si ritrova con un insieme di attività in contemporanea che sono distribuite su tutto il territorio transfrontaliero e che comportano l'interazione con tipologie di soggetti completamente diverse tra di loro, i due elementi che verranno prioritariamente valutati sono:

- ✓ l'efficacia nella prevenzione degli scostamenti e delle anomalie che dipende dalla accuratezza dell'analisi (in particolare negli incontri del coordinamento) e dall'efficienza dei sistemi di controllo;
- ✓ l'efficacia nella gestione degli scostamenti e delle anomalie che rende necessaria una precisa e chiara attribuzione di ruoli e responsabilità.

La funzione di monitoraggio ha quindi il compito di misurare il sistema della qualità del progetto attuando verifiche:

- ✓ sulle irregolarità e scostamenti dagli obiettivi;
- ✓ sullo stato di avanzamento del progetto.
- ✓ sulla gestione finanziaria.

Tali verifiche vengono attuate acquisendo, nelle riunioni di coordinamento operativo, le risultanze dei differenti partners.

Per gli scostamenti e le irregolarità si predispone una griglia di analisi a scansione temporale dettagliata; sulla base di queste griglie il gruppo di coordinamento attua un controllo tecnico e temporale relativamente al raggiungimento degli obiettivi; è quindi in grado di individuare gli scostamenti e può attuare le correzioni necessarie.

Si prevede una analisi ogni 6 mesi delle tabelle e delle griglie e una restituzione dei dati raccolti sotto forma di report nei primi dieci giorni del mese successivo; in caso fossero necessarie azioni correttive si propongono le stesse in sede di coordinamento.

Visto l'elevato numero di partners che si troveranno ad operare contemporaneamente sul territorio transfrontaliero, al fine di rendere chiari e condivisi da tutti gli obiettivi e metodologie che sono alla base delle attività di monitoraggio e controllo, si prevede di costruire un semplice "manuale operativo"

Attività 2 –COMUNICAZIONE

La comunicazione è un'attività orizzontale di progetto

In questo WP vanno inserite tutte le azioni finalizzate a raggiungere i beneficiari target del progetto stesso e i beneficiari intermedi che possono essere Enti e aziende ma anche il grande pubblico

Attività 3 SCAMBIO E COSTRUZIONE BUONE PRATICHE

Una buona pratica è un intervento, una attività, un programma che "in armonia con i principi, i valori, le credenze e le prove di efficacia e ben integrato con il contesto ambientale, è tale da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione" (Kahan e Goodstadt, 2001)

Quindi è un intervento che risponde specificatamente ai criteri di

- ✓ Efficacia pratica: capacità di un progetto di raggiungere gli obiettivi prefissati
- ✓ Trasferibilità: analisi delle condizioni sotto le quali un programma può essere ritenuto efficace, e quindi utilizzato, in contesti diversi da quello nel quale è stata testata la sua efficacia, massimizzandone i potenziali risultati
- ✓ Sostenibilità: le capacità di una azione/progetto/programma di mantenere i propri vantaggi per le comunità e le popolazioni oltre alla loro fase iniziale di implementazione. Azioni sostenibili possono continuare ad essere realizzate, tenendo conto dei limiti dati dai finanziamenti, dalle competenze, dalle infrastrutture, dalle risorse naturali e dalla partecipazione da parte dei portatori di interesse

Azione 1 - Attività di Indagine e Analisi

Questo lavoro preliminare porterà ad una conoscenza comune di base. Il principale risultato atteso è un rapporto sullo "stato dell'arte" che fornisca una panoramica dell'agricoltura sociale nelle regioni partecipanti.

Il filo conduttore di tale Azione è quello di evidenziare:

- le formule di assistenza socio-sanitaria nei diversi territori (legislazione, strutturazione, dinamiche, budget assegnati, utenti....);
- gli esempi di agricoltura sociale o situazioni simili esistenti sul territorio al fine di evidenziare lo stato evolutivo di tale fenomeno
- caratteri della agricoltura sociale.

Il filo conduttore di tale indagine è quello di fotografare lo stato di fatto in relazione alle politiche di settore emergenti sia a livello comunitario che nazionale. Partendo dal concetto di: **Agricoltura multifunzionale**, che di fatto introduce l'Agricoltura Sociale ad un suo possibile sviluppo come filone socio-produttivo distinto, occorre misurare l'effettivo riconoscimento della Agricoltura Sociale negli ambiti organizzati territoriali quale strumento di effettivo beneficio sociale (sia in termini di servizio offerto, che di contenimento della spesa pubblica, che di sostegno alla economia locale)

Le risultanze della WP3 - Az1 confluiranno nella WP2

Azione 2 - Definizione delle convergenze e delle possibili strategie di sviluppo della Agricoltura Sociale.

Dalla WP3- Az1 si otterrà un quadro informativo in grado di far emergere i veri caratteri del fenomeno e valutarne i possibili punti di convergenza pur nel riconoscimento di modelli diversi: da quì la costruzione di una metodologia operativa transfrontaliera in grado di:

- ✓ definire le caratteristiche minime comuni di iniziative e progetti locali, tra cui (standard minimi, requisiti minimi per beneficiare di misure supporto ecc)
- ✓ definire supporto adeguato per le iniziative
- ✓ capire 'come' far crescere queste realtà
- ✓ organizzare reti (di influenza/azione politica) a scala regionale, nazionale ed europea,

Le risultanze della WP3-Az2 consentiranno:

1. Individuare utili strategie da impiegarsi nelle politiche locali favorendo la similitudine di interventi e il più facile interscambio di opportunità e di servizi in ambito transfrontaliero;
2. definire modelli di Agricoltura Sociale "validati" immediatamente riconoscibili nell'ambito degli attuali sistemi socio-sanitari istituzionali;
3. definire "buone prassi" transfrontaliera da applicarsi anche nei progetti pilota.

Attività 4 PROGETTI PILOTA

Azione 1 Definizione in ambito progettuale degli obiettivi ricercati nella realizzazione di Progetti Pilota da parte di ogni singolo partner.

Azione 2 Sperimentazione sul territorio (Attivazione di almeno n. 1 caso pilota su ogni territorio)

Azione 3 raccolta e la lettura dei dati derivanti dalla sperimentazione, la definizione della metodologia operativa transfrontaliera e la sua disseminazione. I risultati della WP4-Az3 devono quindi rientrare nell'ambito della comunicazione e divulgazione dei risultati (WP2)

BUDGET TOTALE/ Attività

WORK PACKAGE

	Attività 0	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Attività 4	TOT
	PROGETTAZIONE	GESTIONE	COMUNICAZIONE	SCAMBIO E COSTRUZIONE BUONE PRATICHE	PROGETTI PILOTA	
FESR	€ 21.250,00	€ 161.500,00	€ 61.200,00	€ 323.000,00	€ 793.050,00	€ 1.360.000,00
% SUL TOT FESR	1,56%	11,8%	4,50%	23,75%	58,31%	100,00%
C.P.N.	€ 3.750,00	€ 28.500,00	€ 10.800,00	€ 57.000,00	€ 139.950,00	€ 240.000,00
TOT X Attività	€ 25.000,00	€ 190.000,00	€ 72.000,00	€ 380.000,00	€ 933.000,00	€ 1.600.000,00

DIVISIONE BUDGET X WP E PARTNERS

	Attività 0	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Attività 4	TOT
	PROGETTAZIONE	GESTIONE	COMUNICAZIONE	SCAMBIO E COSTRUZIONE BUONE PRATICHE	PROGETTI PILOTA	
REGIONE LIGURIA	0,00	45.000,00	12.000,00	100.000,00	295.000,00	452.000,00
CONFLOOP	21.000,00	65.000,00	15.000,00	80.000,00	30.000,00	211.000,00
PIEMONTE	2.000,00	40.000,00	17.000,00	100.000,00	313.000,00	472.000,00
FRANCIA	2.000,00	40.000,00	28.000,00	100.000,00	295.000,00	465.000,00
Totale	25.000,00	190.000,00	72.000,00	380.000,00	933.000,00	1.600.000,00